

Vini/S'è fatta l'unità d'Italia "da Secondo" con l'Arcigola

La più brava (ne ha azzeccati tre su cinque) è stata Amelia Lacioppa proprietaria di uno splendido centro agrituristico a contrada Gualduccio di S. Ginesio, tra i peggiori, insieme con l'arch. Oresti più bravo senz'altro col tavolo luminoso che con quello da pranzo, un notissimo ristorante della costa maceratese, sommelier diplomato, che non ne ha azzeccato alcuno. In ogni caso è stato un successo il meeting dell'Arcigola al ristorante "Da Secondo", alla scoperta dei vini. Merito della fiduciaria Orietta Foresi e del padrone di casa, Claudio, coadiuvato da Fulvio. Si trattava di individuare durante il convito luculliano, a bottiglia "mascherata", un merlot da un cabernet. Impresa non facile in quanto i due classicissimi doc provenivano da produzioni in-

ternazionali: Usa, Grecia, Svizzera, Australia. C'era da perderci la testa. La serata maceratese era in contemporanea con altre organizzate in tutt'Italia. Chi lo dice che gli italiani siano divisi? In fatto di vino no di sicuro. A conclusione si è appreso infatti che gli arcigolosi della Penisola avevano votato il cabernet australiano come il più piacevole. Ed anche dagli arcigolosi nostrani (tra gli altri l'on. Paola Mariani, il capogruppo del Pds in Regione Giulio Silenzi, il sindaco di Morrovalle Sara Giannini, il capocantiere del Direzionale arch. Rosso Ceccarelli ed il giornalista-gastronomo Ugo Bellisi) è stato giudicato eccelso nell'annaffiare insalatina di nervetti, corata d'agnello, pasta e fagioli, polenta, stinco al forno: menù by Orietta, off course!